

STATUTO

UTOPIA 2000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: BEVAGNA PG VIA MADONNA
DELLE GRAZIE 20

Numero REA: PG - 283077

Codice fiscale: 01945050597

Forma giuridica: COOPERATIVA SOCIALE

Indice

Parte 1 - Protocollo del 17-04-2023 - Statuto completo	2
--	---

	Allegato "B" al rep.n. 82.547/26.568	
	TITOLO I	
	DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA	
	Art. 1 (Costituzione e denominazione)	
	E' costituita con sede nel comune di Bevagna (PG) la Società	
	cooperativa denominata " Utopia 2000 Società cooperativa so-	
	ciale ".	
	La Cooperativa potrà istituire, con delibera del Consiglio di	
	Amministrazione, sedi secondarie, succursali, agenzie e rap-	
	presentanze anche altrove.	
	Art. 2 (Durata)	
	La Cooperativa ha durata fino al 31 dicembre 2070 e potrà es-	
	sere prorogata con delibera dell'Assemblea straordinaria,	
	salvo il diritto di recesso per i soci dissenzienti.	
	TITOLO II	
	SCOPO - OGGETTO	
	Art. 3 (Scopo mutualistico)	
	La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della 381/1991, non	
	ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse ge-	
	nerale della comunità alla promozione umana e all'integrazio-	
	ne sociale dei cittadini, sviluppando fra essi lo spirito mu-	
	tualistico e solidaristico mediante:	
	a) la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi incluse	
	le attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b),	
	c) d) l) e p), del D.Lgs 112 del 3 luglio 2017;	
	1	

	b) lo svolgimento di attività diverse, agricole, artigianali,	
	commerciali, industriali o di servizi finalizzate all'inseri-	
	mento lavorativo di persone svantaggiate.	
	La cooperativa si configura pertanto come cooperativa sociale	
	a scopo plurimo: l'attività di gestione dei servizi socio-sa-	
	nitari ed educativi è connessa con quella di avviamento al	
	lavoro di soggetti svantaggiati, attraverso una progettazione	
	individuale mirata che porti a soddisfare non solo le esigen-	
	ze assistenziali, ma anche il mantenimento ed il potenziamen-	
	to di competenze e capacità atte al reinserimento lavorativo	
	di soggetti a vario titolo assistiti dalla Cooperativa mede-	
	sima. I servizi e le attività su indicate di cui alla sezione	
	A e B sono svolte in forma correlata, ovvero "coordinate per	
	l'efficace raggiungimento delle finalità attribuite alle coo-	
	perative sociali" e, pertanto, con il necessario collegamento	
	funzionale tra le medesime attività di tipo a) e b).	
	L'organizzazione amministrativa è tale da consentire la netta	
	separazione delle gestioni relative all'attività di tipo a) e	
	b) esercitate, ai fini della corretta applicazione delle age-	
	volazioni concesse dalla vigente normativa. Inoltre si ritie-	
	ne indispensabile ampliare i settori di attività della coope-	
	rativa, per garantire a tutti i soci una valida occupazione,	
	anche a coloro che nel corso degli anni dovessero perdere i	
	requisiti per mantenere l'occupazione nelle attività di tipo	
	a).	
	2	

	La cooperativa, in qualità di cooperativa sociale, si confi-	
	gura di diritto quale ente del terzo settore ai sensi	
	dell'art.4 comma 1 del D.Lgs 117/2017.	
	La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del	
	movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce.	
	Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la demo-	
	craticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità ri-	
	spetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con i ter-	
	ritori nei quali opera, un equilibrato rapporto con lo Stato	
	e le istituzioni pubbliche.	
	La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli inte-	
	ressi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale del-	
	le comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti coo-	
	perativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del	
	Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale	
	anche e soprattutto al fine di creare e/o implementare siste-	
	mi di economia sociale e sostenibile.	
	La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini spe-	
	culativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa	
	che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorati-	
	va ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e	
	professionali. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali	
	mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulte-	
	riore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o	
	in qualsiasi altra forma ivi compresi i rapporti di collabo-	
	3	

	razione coordinata non occasionale. Le modalità di svolgimen-	
	to delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da	
	un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge	
	3 aprile 2001, n. 142.	
	Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualisti-	
	ci, gli Amministratori devono rispettare il principio di pa-	
	rità di trattamento nei confronti dei soci.	
	In funzione della quantità e della qualità dei rapporti mu-	
	tualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata	
	anche nella ripartizione dei ristorni.	
	La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con	
	terzi.	
	La Cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperative Ita-	
	liane.	
	Stante il disposto di cui all'art. 1, c. 4 del d.lgs. 112/17,	
	la Cooperativa possiede di diritto la qualifica di impresa	
	sociale.	
	Art. 4 (Oggetto sociale)	
	Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come	
	definito all'articolo precedente, nonché i requisiti e gli	
	interessi dei soci, come più oltre determinati, la Cooperati-	
	va ha come oggetto lo svolgimento sia in forma stabile che	
	temporanea, in conto proprio e/o per conto terzi, direttamen-	
	te e/o in collaborazione o cogestione con Enti autorizzati	
	delle seguenti attività:	
	4	

	A) ATTIVITA' DI TIPO A:	
	1) erogare servizi socio-sanitari educativi;	
	2) erogare servizi riabilitativi di accoglienza, di animazio-	
	ne e di prevenzione, di assistenza, di comunità alloggio e	
	terapeutiche, di centri diurni, di comunità di convivenza,	
	nelle forme e nei modi ritenuti utili al raggiungimento dello	
	scopo sociale;	
	3) fornire assistenza tecnica nell'ambito dei servizi sociali	
	ad Enti Pubblici o privati, promuovere, gestire centri e or-	
	ganizzare servizi di utilità sociale con particolare riferi-	
	mento alle attività di assistenza a disabili fisici e psichi-	
	ci nonché a favore di persone in situazione di disagio psico-	
	sociale con particolare attenzione ad anziani, adolescenti e	
	minori;	
	4) gestire centri e fornire servizi ricreativi, culturali e	
	formativi sia in proprio che a favore di Enti Pubblici e pri-	
	vati;	
	5) gestire asili nido, scuole dell'infanzia e scuole private	
	di ogni ordine e grado;	
	6) gestire ogni tipo di servizio residenziale e/o semi-resi-	
	denziale, anche diurno, di tipo assistenziale e/o educativo	
	per minori, anziani, disabili, donne in difficoltà, nuclei	
	genitore con bambino;	
	7) promuovere e gestire ogni attività di formazione e aggior-	
	namento, con particolare riferimento alle materie inerenti i	
	5	

	servizi erogati e a quelle riguardanti tutto il settore	
	dell'economia sociale;	
	8) gestire interventi e prestazioni sanitarie, anche domici-	
	liari, ivi comprese quelle mediche e infermieristiche; gesti-	
	re strutture di tipo sanitario e socio sanitario;	
	9) provvedere alla gestione di servizi socio-sanitari, educa-	
	tivi e di formazione rivolti a minori in condizioni di disa-	
	gio psichico e/o sociale a domicilio, sul territorio e in	
	strutture semiresidenziali e residenziali;	
	10) gestire servizi ludico ricreativi per l'infanzia, minori	
	e adolescenti quali centri estivi, ludoteche, spazio giochi,	
	baby parking e campi scuola;	
	11) gestire servizi di supporto alle Istituzioni Scolastiche	
	di ogni ordine e grado, sia di natura didattica che di natura	
	psicopedagogica, (mentoring, coaching ecc.);	
	12) gestire servizi di sostegno scolastico a minori adole-	
	scenti e famiglie anche in forma privata;	
	13) progettare, promuovere e gestire tutte le tipologie di	
	centri di ascolto e sportelli famiglia e ogni attività di	
	supporto informativo e conoscitivo relative a problematiche	
	sociali e psicopedagogiche;	
	14) fornire attività di sostegno psicologico e terapeutico	
	riabilitativo per tutte le fasce di età anche attraverso la	
	realizzazione e la gestione di appositi centri;	
	15) gestire qualsiasi tipo di segretariato sociale e di ser-	
	6	

	vizio sociale professionale;	
	16) progettare, realizzare e gestire ogni forma di attività	
	volta alla prevenzione e al contrasto degli abusi sui minori,	
	sulle donne e alla pedofilia;	
	17) attuare interventi di animazione culturale, sportiva e	
	del tempo libero, finalizzate alla prevenzione del disagio	
	giovanile - e, in generale al disagio della persona e alla	
	promozione umana in coerenza con il disposto di cui all'art.	
	1 l. 381/91 - e, dunque, anche alla rimozione e al superamen-	
	to di situazioni di bisogno e di difficoltà; in tal senso, la	
	Cooperativa potrà, fra l'altro, a scopo esemplificativo e non	
	esaustivo, realizzare attività di welfare culturale, anche	
	attraverso la realizzazione di residenze artistiche, e ogni	
	altra attività connessa, nell'ambito di progettazioni e ser-	
	vizi di inclusione socio-culturale, promuovere e gestire HUB,	
	quali infrastrutture fisiche, relazionali e digitali, che si	
	caratterizzano come laboratori di innovazione crossover so-	
	cio-culturali oriented e, così, organizzare manifestazioni,	
	eventi, spettacoli sportivi, culturali, turistici e ricreati-	
	vi in genere, mediante anche l'impianto, l'esercizio e la	
	conduzione di palestre, biblioteche, luoghi di spettacolo,	
	co-working, laboratori, anche d'inclusione sociale, ed altre	
	attività hand made e pratiche di comunità che possano contri-	
	buire al benessere psico-fisico, all'inclusione ed alla cre-	
	scita delle persone coinvolte.	
	7	

	Le predette attività saranno svolte a norma delle leggi vi-	
	genti in armonia ed in raccordo con le modalità previste da	
	ciascun piano socio-sanitario regionale dove esse vengono in-	
	traprese per il riconoscimento alla cooperativa della funzio-	
	ne specifica e prioritaria di pubblico interesse.	
	B) ATTIVITA' DI TIPO B:	
	1) svolgere attività diverse di natura agricola, ai sensi	
	dell'articolo 2135 c.c., promuovendo attraverso la propria	
	assistenza, l'integrazione lavorativa delle persone svantag-	
	giate; le attività agricole si riferiscono alla conduzione di	
	aziende agricole, agrituristiche e forestali nonché di colti-	
	vazioni ortofrutticole e/o florovivaistiche con svolgimento	
	di ogni attività connessa alla coltivazione del fondo, com-	
	presa l'alienazione, anche previa confezione e trasformazione	
	dei prodotti ottenuti dalle colture ed attività suddette;	
	2) gestire la raccolta dei prodotti agricoli e zootecnici	
	prodotti direttamente provvedendo anche alla loro conserva-	
	zione, lavorazione, trasformazione e vendita diretta ovvero	
	avvalendosi di quegli organismi cooperativi e di quelle asso-	
	ciazioni di produttori che abbiano come obiettivo il poten-	
	ziamento del potere contrattuale dei produttori e lavoratori	
	agricoli, l'eliminazione della rete d'intermediazione e l'in-	
	serimento diretto sul mercato;	
	3) provvedere alla lavorazione e commercializzazione di pro-	
	dotti alimentari agricoli;	
	8	

	4) gestire allevamenti zootecnici, avicoli ed ogni altro ge-	
	nere di allevamento necessario per la migliore utilizzazione	
	remunerazione dei prodotti e sottoprodotti aziendali;	
	5) assumere lavori agricoli di ogni genere per conto terzi;	
	6) promuovere attività di ippoterapia, petterapy, cromotera-	
	pia e musicoterapia;	
	7) realizzare e gestire fattorie didattiche e fattorie socia-	
	li per valorizzare e divulgare le potenzialità agricole ed	
	ambientali del territorio;	
	8) gestione e conduzione di attività agricole, basate anche	
	su criteri di coltivazione biologica, in proprietà, in affit-	
	to o comodato, e di ogni altra attività connessa all'agricol-	
	tura ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;	
	9) organizzare eventi e manifestazioni legati alla cultura e	
	al mondo dello spettacolo quali concerti, rassegne festival	
	musicali, teatrali e cinematografici; organizzare altresì e-	
	venti legati alla promozione della cultura di impresa socia-	
	le, dell'economia civile e dello sviluppo sostenibile	
	10) provvedere alla manutenzione di edifici e del verde, ge-	
	stire servizi ambientali di giardinaggio, manutenzione e pro-	
	tezione di parchi, giardini, aree a verde pubblico e delle a-	
	ree di rispetto naturalistico in genere e pulizia;	
	11) organizzare e gestire di lavori di pulizia, igienizzazio-	
	ne, sanificazione, disinfestazione, derattizzazione, deblat-	
	tizzazione e ogni altra attività similare nonché manutenzione	
	9	

	presso uffici, condomini, piazzali, strade, magazzini, com-	
	plessi commerciali e industriali sia pubblici sia privati;	
	12) attività di lavanderia, confezionamento, ricondizionamen-	
	to e stiratura di capi d'abbigliamento:	
	13) gestione attività di ristorazione quali: ristoranti, men-	
	se scolastiche e mense delle strutture sanitarie e socio/sa-	
	nitare, catering;	
	14) gestione e allestimento di mostre e fiere;	
	15) svolgere attività di produzione e commercializzazione di	
	beni derivanti dalla trasformazione di prodotti agricoli,	
	quali a titolo non esaustivo: birra, marmellate, miele, ecc.,	
	nonchè lavorazione e commercializzazione di prodotti artigia-	
	nali ed artistici in genere;	
	16) gestire qualsiasi tipo di attività turistica sia relativa	
	all'organizzazione di pacchetti turistici e viaggi, sia	
	all'attività di "incoming" con particolare riguardo all'orga-	
	nizzazione di attività per il turismo sociale siano esse de-	
	dicate a gruppi di particolari categorie svantaggiate di vi-	
	sitatori, siano esse volte a far conoscere particolari espe-	
	rienze in italia o nel mondo di attività socialmente rilevan-	
	ti;	
	17) svolgere attività editoriale finalizzata alla realizza-	
	zione di produzioni letterarie, musicali e cinematografiche	
	di qualsiasi tipo con particolare riferimento a quelle ri-	
	guardanti la promozione e divulgazione di attività relative	
	10	

	all'Economia Sociale e al Terzo Settore in generale.	
	Le attività di cui al precedente comma possono essere svolte	
	direttamente dalla Cooperativa nel rispetto dei requisiti	
	soggettivi ed oggettivi di cui alle normative nazionali e re-	
	gionali che disciplinano l'esercizio dell'agricoltura sociale	
	ovvero in associazione con altre Cooperative Sociali di cui	
	alla legge 8 novembre 1991, n. 381, con le Imprese Sociali di	
	cui al D.Lgs 3 luglio 2017, n. 112, con le Associazioni di	
	Promozione Sociale iscritte nel R.U.N.T.S. e già iscritte al	
	Registro Nazionale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383,	
	oltreché con i soggetti di cui all'articolo 1, comma 5, della	
	Legge 8 novembre 2000, n. 328, ferme restando la disciplina e	
	le agevolazioni applicabili a ciascuno dei soggetti richiama-	
	ti in base alle normative vigenti.	
	La cooperativa potrà inoltre svolgere tutte le attività affi-	
	ni e/o connesse a quelle sopra indicate e quante necessarie	
	per la sua organizzazione ai fini predetti, quali la stipula	
	di convenzioni o appalti con enti pubblici e privati ed il	
	compimento di operazioni commerciali, industriali e finanzia-	
	rie, mobiliari ed immobiliari, sempre e solo al fine del con-	
	seguimento dell'oggetto sociale.	
	Nell'ipotesi che la cooperativa operi svolgendo contempora-	
	neamente attività inquadrabili al gruppo di cui alla lettera	
	a) e b), ai fini di una corretta applicazione delle agevola-	
	zioni di cui possono godere le attività del gruppo b), dovrà	
	11	

	essere tenuta contabilmente separata la gestione dei due tipi	
	di attività.	
	La Cooperativa potrà comunque svolgere attività di formazione	
	professionale e riqualificazione del personale coerentemente	
	ai profili professionali connessi alle attività sopra richia-	
	mate.	
	La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuri-	
	dici necessari o utili alla realizzazione degli scopi socia-	
	li; potrà assumere partecipazioni in altre imprese e società	
	a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul	
	mercato, nonché aderire ad altri organismi di secondo grado.	
	La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al	
	raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i	
	limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di	
	svolgimento di tale attività sono definite con apposito rego-	
	lamento approvato con decisione dei soci. È tassativamente	
	vietata la raccolta del risparmio fra il pubblico sotto ogni	
	forma.	
	La Cooperativa si propone di costituire fondi per lo svilup-	
	po tecnologico e per la ristrutturazione o il potenziamento	
	aziendale, nonché l'adozione di procedure di programmazione	
	pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento	
	aziendale; potrà inoltre emettere titoli obbligazionari ed	
	altri titoli di debito ai sensi e nei limiti delle vigenti	
	disposizioni di legge, e ricorrere ad ogni altro strumento	
	12	

	finanziario previsti dal Titolo IV del presente statuto, com-	
	patibilmente con le disposizioni di legge in materia di so-	
	cietà cooperative rette dalle disposizioni in materia di So-	
	cietà per Azioni.	
	La Cooperativa, con determinazione dell'Organo Amministrati-	
	vo, può aderire ad un gruppo cooperativo paritetico ai sensi	
	dell'art. 2545-septies del codice civile.	
	TITOLO III	
	SOCI COOPERATORI	
	Art. 5 (Soci cooperatori)	
	Il numero dei soci è illimitato e non può essere inferiore al	
	minimo stabilito dalla legge.	
	Possono assumere la qualifica di soci cooperatori le persone	
	fisiche appartenenti alle seguenti categorie:	
	1) <u>soci lavoratori</u> dell'attività socio-sanitaria ed educativa	
	(di tipo A) vale a dire persone fisiche che per professione,	
	capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione	
	professionale maturate nei settori di cui all'oggetto della	
	cooperativa, possono partecipare direttamente all'attività	
	della cooperativa e cooperare al suo esercizio ed al suo svi-	
	luppo, realizzando lo scambio mutualistico attraverso l'ap-	
	porto delle proprie prestazioni lavorative.	
	Ad essi sono richiesti i requisiti di capacità professionali	
	adeguate allo svolgimento della propria mansione, capacità di	
	lavoro in equipe e/o in coordinamento con gli altri soci e	
	13	

	capacità di iniziativa personale in campo lavorativo e - in	
	ogni caso - approvazione dello scopo mutualistico ed adesione	
	al medesimo.	
	2) <u>soci lavoratori</u> dell'attività di avviamento al lavoro (ti-	
	po B) che per la loro capacità effettiva di lavoro, attitudi-	
	ne e specializzazione possono partecipare direttamente ai la-	
	vori della cooperativa e svolgere la loro attività lavorativa	
	per il raggiungimento degli scopi sociali e che siano in pos-	
	sesso dei seguenti requisiti:	
	-- preparazione teorica e pratica nonché capacità professio-	
	nale atta alle mansioni da svolgere, anche e soprattutto, in	
	funzione dell'avviamento al lavoro dei soggetti svantaggiati;	
	3) <u>soci svantaggiati</u> così come definiti dalla legge 381/91;	
	4) <u>soci volontari</u> che prestano la loro attività gratuitamen-	
	te, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli	
	effetti della legge 381/91 e che siano in possesso dei se-	
	guenti requisiti:	
	-- offrano garanzie di onestà e moralità e accettino gli sco-	
	pi e le finalità della Cooperativa.	
	I soci volontari non possono eccedere la metà del numero com-	
	plessivo dei soci e sono iscritti in un'apposita sezione del	
	libro soci.	
	Possono essere <u>soci cooperatori</u> anche le persone giuridiche,	
	pubbliche e private, nei cui statuti sia previsto il finan-	
	ziamento e lo sviluppo dell'attività delle Cooperative	
	14	

	sociali.	
	Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro dei	
	Soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie su	
	indicate.	
	Non possono in nessun caso essere soci gli interdetti, gli i-	
	nabilitati, i falliti non riabilitati, nonché coloro che e-	
	sercitino in proprio imprese in concorrenza con quella della	
	Cooperativa. Qualora siano presenti i presupposti di legge	
	per la loro ammissione, possono essere soci le persone giuri-	
	diche i cui scopi o i cui interessi non siano in contrasto	
	con quelli della cooperativa o soggette alla direzione o al	
	controllo di altre società i cui scopi o i cui interessi non	
	siano in contrasto con quelli della cooperativa.	
	Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio	
	imprese o attività identiche o affini a quella della coopera-	
	tiva, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in	
	contrasto con quella della cooperativa stessa. A tal fine,	
	l'organo amministrativo dovrà valutare i settori ed i mercati	
	economici in cui operano i soci, nonché le loro dimensioni	
	imprenditoriali.	
	Tuttavia i soci cooperatori che forniscano alla società pre-	
	stazioni di lavoro autonomo non sono assoggettati a vincoli	
	di esclusiva e potranno continuare ad esercitare liberamente	
	le proprie attività di professionisti iscritti in Ordini o	
	Albi.	
	15	

	Art. 6 (Categoria speciale di soci)	
	La Cooperativa potrà istituire una categoria speciale di soci	
	cooperatori ai sensi dell'articolo 2527, comma tre, del codi-	
	ce civile, i cui diritti ed obblighi sono disciplinati dal	
	presente articolo.	
	Il numero dei soci ammessi alla categoria speciale non potrà	
	in ogni caso superare un terzo del numero totale dei soci co-	
	operatori.	
	In tale categoria speciale potranno essere ammessi, in ragio-	
	ne dell'interesse al loro inserimento nell'impresa o al fine	
	di completare la loro formazione, soggetti in grado di con-	
	tribuire al raggiungimento degli scopi sociali.	
	La durata dell'appartenenza del socio a tale categoria spe-	
	ciale, nei limiti di legge, viene fissata dal consiglio di	
	amministrazione al momento dell'ammissione.	
	Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di	
	voto solo nelle deliberazioni relative all'approvazione del	
	bilancio e non può rappresentare altri soci.	
	I soci appartenenti alla categoria speciale non possono esse-	
	re eletti nel consiglio di amministrazione della Cooperativa.	
	Oltre che nei casi previsti dalla legge e dall'articolo 10	
	del presente statuto, il socio appartenente alla categoria	
	speciale può recedere in qualsiasi momento con un preavviso	
	di almeno tre mesi. Il recesso ha effetto tanto con riguardo	
	al rapporto sociale che al rapporto mutualistico, allo spira-	
	16	

	re del suddetto termine.	
	Costituiscono cause di esclusione del socio appartenente alla	
	speciale categoria, oltre a quelle individuate dall'articolo	
	11 del presente statuto:	
	a) l'inosservanza dei doveri inerenti la formazione;	
	b) la carente partecipazione alle Assemblee sociali ed ai mo-	
	menti di partecipazione predisposti dalla Cooperativa;	
	c) il mancato adeguamento agli standard produttivi della Coo-	
	perativa o il non rispetto degli impegni di partecipazione	
	all'attività economica della stessa, finalizzati al proprio	
	inserimento nell'organizzazione aziendale.	
	Verificatasi una causa di esclusione, il socio appartenente	
	alla speciale categoria potrà essere escluso dal consiglio di	
	amministrazione anche prima della scadenza fissata al momento	
	della sua ammissione.	
	Qualora, al termine del suddetto periodo, il socio apparte-	
	nente alla categoria speciale non abbia esercitato il diritto	
	di recesso o non sia stato escluso nei casi previsti ai pre-	
	cedenti commi, è ammesso a godere dei diritti che spettano ai	
	soci di cui all'articolo 5 del presente statuto.	
	Il passaggio alla categoria ordinaria di socio cooperatore	
	deve essere comunicato all'interessato e annotato, a cura del	
	consiglio di amministrazione, nel libro dei soci.	
	Al socio appartenente alla categoria speciale, per quanto non	
	previsto nel presente titolo, si applicano le disposizioni	
	17	

	dei soci cooperatori.	
	Art. 7 (Domanda di ammissione)	
	Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al	
	Consiglio di amministrazione domanda scritta che dovrà conte-	
	nere, se trattasi di persona fisica:	
	a) l'indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo	
	di nascita, codice fiscale nonché indirizzo di posta elettro-	
	nica e numero di fax;	
	b) l'indicazione dell'effettiva attività svolta, della condi-	
	zione o capacità professionale, delle specifiche competenze	
	possedute in relazione ai requisiti richiesti dallo statuto;	
	c) l'ammontare della quota di capitale che propone di sotto-	
	scrivere e versare, che non dovrà comunque essere inferiore	
	né superiore ai limiti di legge;	
	d) la categoria di soci cooperatori alla quale richiede di	
	essere ammesso;	
	e) la dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente	
	il presente statuto, i regolamenti sociali e di attenersi al-	
	le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;	
	f) l'espressa e separata dichiarazione di accettazione della	
	clausola arbitrale contenuta negli articoli 37 e 38 del pre-	
	sente statuto e di presa visione effettiva del regolamento	
	della Camera Arbitrale e di Conciliazione della Cooperazione.	
	Chi intende essere <u>ammesso come socio lavoratore</u> , oltre a	
	quanto previsto nei precedenti punti a), b), c), d), e) ed	
	18	

	f), dovrà inoltre indicare nella domanda di ammissione:	
	a.1) l'impegno a conferire la propria opera per il conseguimento dello scopo sociale, con le modalità e nei termini stabiliti dai regolamenti interni, in rapporto alla quantità di lavoro disponibile in Cooperativa.	
	Chi intende essere <u>ammesso come socio volontario</u> , oltre a quanto previsto nei precedenti punti a), b), c), d), e) ed f), dovrà inoltre indicare nella domanda di ammissione:	
	a.2) l'impegno a conferire la propria opera per il conseguimento dello scopo sociale, con le modalità e nei termini stabiliti <u>dai regolamenti interni</u> .	
	Fermo restando il secondo comma dell'art. 2522 del Codice civile, se trattasi di società, associazioni od enti, oltre a quanto previsto nei precedenti punti b), c), d), e) ed f) relativi alle persone fisiche, la domanda di ammissione dovrà contenere le seguenti informazioni:	
	g) la ragione sociale o la denominazione, la forma giuridica, la sede legale, il codice fiscale, la partita IVA, nonché l'indirizzo di posta elettronica ed il numero di fax;	
	h) la delibera dell'organo sociale che ha autorizzato la domanda;	
	i) la qualità della persona che sottoscrive la domanda.	
	Il Consiglio di amministrazione, accertata l'esistenza dei requisiti di cui al precedente articolo 5, delibera sulla domanda secondo criteri non discriminatori, coerenti con lo	
	19	

	scopo mutualistico e l'attività economica svolta.	
	La delibera di ammissione deve essere comunicata all'interes-	
	sato e annotata, a cura del Consiglio di amministrazione, sul	
	libro dei soci.	
	Il Consiglio di amministrazione deve, entro sessanta giorni,	
	motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammis-	
	sione e comunicarla agli interessati.	
	Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dal Consi-	
	glio di amministrazione, chi l'ha proposta può, entro il ter-	
	mine di decadenza di sessanta giorni dalla comunicazione del	
	diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea,	
	la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della successiva convocazione.	
	Il Consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestio-	
	ne, o nella nota integrativa al bilancio, illustra le ragioni	
	delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di	
	nuovi soci.	
	Art. 8 (Obblighi dei soci)	
	Fermi restando gli altri obblighi nascenti dalla legge e dal-	
	lo statuto, i soci sono obbligati:	
	a) al versamento, con le modalità e nei termini fissati dal	
	Consiglio di amministrazione:	
	- del capitale sottoscritto;	
	- dell'eventuale tassa di ammissione, a titolo di rimborso	
	delle spese di istruttoria della domanda di ammissione;	
	20	

	- del sovrapprezzo eventualmente determinato dall'Assemblea	
	in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consi-	
	glio di amministrazione;	
	b) all'osservanza dello statuto, dei regolamenti interni e	
	delle deliberazioni adottate dagli organi sociali.	
	In particolare, <u>i soci lavoratori</u> , oltre a quanto previsto	
	nei precedenti punti a) e b) sono ulteriormente obbligati:	
	a.1) a non aderire ad altre società che perseguano identici	
	scopi sociali ed esplicino attività concorrente, nonché a	
	non prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese aven-	
	ti oggetto uguale od analogo a quello della Cooperativa salvo	
	espressa autorizzazione del Consiglio di amministrazione ac-	
	cordata in considerazione della tipologia di rapporto di la-	
	voro instaurato e delle modalità di prestazione dello stesso,	
	nonché della quantità di lavoro disponibile in Cooperativa;	
	b.1) a mettere a disposizione le proprie capacità professio-	
	nali ed il proprio lavoro in relazione al tipo ed allo stato	
	dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni	
	di lavoro disponibile per la Cooperativa, secondo quanto pre-	
	visto nell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato e ferme	
	restando le esigenze della Cooperativa stessa.	
	In particolare, <u>i soci volontari</u> , oltre a quanto previsto nei	
	precedenti punti a) e b) sono ulteriormente obbligati:	
	a.2) a prestare la propria attività di volontariato nei modi	
	e nei limiti di quanto previsto negli appositi regolamenti	
	21	

	interni.	
	Per tutti i rapporti con la Cooperativa il domicilio dei soci	
	è quello risultante dal libro soci.	
	La variazione del domicilio del socio ha effetto dalla rice-	
	zione della relativa comunicazione	
	da effettuarsi con lettera raccomandata, o a mezzo PEC, alla	
	Cooperativa.	
	Il socio è tenuto a comunicare qualsiasi altra variazione re-	
	lativa alle informazioni comunicate in sede di domanda di am-	
	missione o successivamente. Le suddette variazioni hanno ef-	
	fetto dal momento della loro comunicazione alla Cooperativa.	
	Art. 9 (Perdita della qualità di socio)	
	La qualità di socio si perde:	
	- per recesso, esclusione, fallimento o per causa di morte,	
	se il socio è persona fisica;	
	- per recesso, esclusione, fallimento, scioglimento, liquida-	
	zione, se il socio è diverso da persona fisica.	
	Art. 10 (Recesso del socio)	
	Oltre che nei casi previsti dalla legge (art. 2473 c.c.), e	
	fatto salvo quanto previsto per il socio sovventore, può re-	
	cedere il socio:	
	a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;	
	b) che non sia più in grado di partecipare all'attività volta	
	al raggiungimento degli scopi sociali;	
	c) che cessi in via definitiva il rapporto di lavoro con la	
	22	

	Cooperativa.	
	Il recesso dei soci persone giuridiche è libero purché sia	
	decorso almeno 1 esercizio sociale dalla loro ammissione in	
	cooperativa.	
	Il recesso dei soci volontari è libero.	
	Il recesso non può essere parziale.	
	La dichiarazione di recesso deve essere comunicata mediante	
	raccomandata con avviso di ricevimento alla Cooperativa o a	
	mezzo PEC. Il Consiglio di amministrazione deve esaminarla	
	entro sessanta giorni dalla ricezione e trasmettere non oltre	
	i seguenti dieci giorni la relativa comunicazione al socio	
	mediante raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo	
	PEC; in caso di diniego il socio, entro sessanta giorni dal	
	ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione in-	
	nanzi al Collegio Arbitrale.	
	Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale	
	dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della	
	domanda.	
	Per i rapporti mutualistici, il recesso ha parimenti effetto	
	dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della	
	domanda, fatto salvo, per i soci lavoratori, il periodo di	
	preavviso eventualmente previsto nel regolamento interno e/o	
	nei contratti di lavoro instaurati.	
	Art. 11 (Esclusione)	
	L'esclusione può essere deliberata dal Consiglio di Ammini-	
	23	

	strazione, oltre che nei casi previsti dalla legge, nei con-	
	fronti del socio che:	
	a. abbia perduto i requisiti richiesti per l'ammissione;	
	b. abbia cessato, in via definitiva, il rapporto di lavoro	
	con la Cooperativa, secondo quanto previsto nel regolamento	
	interno di cui all'art. 6 della L. 142/2001;	
	c. risulti gravemente inadempiente per le obbligazioni che	
	derivano dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti approva-	
	ti dall'Assemblea dei soci o che ineriscano il rapporto mu-	
	tualistico, nonché dalle delibere adottate dagli organi so-	
	ciali, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di	
	accordare al socio un termine non superiore a 30 giorni per	
	adeguarsi;	
	d. previa intimazione da parte del Consiglio di Amministra-	
	zione, non adempia entro 60 giorni, al versamento del valore	
	delle quote sottoscritte o al pagamento di somme dovute alla	
	Società a qualsiasi titolo;	
	e. svolga o tenti di svolgere attività in concorrenza con la	
	Cooperativa;	
	f. nell'esecuzione del rapporto di lavoro ponga in essere	
	comportamenti oppure commetta gravi mancanze e/o inadempimen-	
	ti tali da determinare la risoluzione del rapporto di lavoro	
	per motivi disciplinari ovvero per giusta causa o giustifica-	
	to motivo.	
	L'esclusione, con indicazione della motivazione posta a base	
	24	

	della relativa delibera, è comunicata al socio mediante rac-	
	comandata con avviso di ricevimento, o a mezzo PEC.	
	Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre	
	opposizione alla Camera Arbitrale e di Conciliazione della	
	Cooperazione ai sensi degli articoli 38 e 39, nel termine di	
	sessanta giorni dalla comunicazione. Lo scioglimento del rap-	
	porto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mu-	
	tualistici pendenti.	
	L'esclusione diventa operante dalla ricezione da parte del	
	socio del provvedimento di esclusione.	
	Art. 12 (Morte del socio)	
	In caso di morte del socio, gli eredi o legatari del socio	
	defunto hanno diritto di ottenere il rimborso delle azioni	
	interamente liberate, eventualmente rivalutate, nella misura	
	e con le modalità di cui ai successivi articoli 13 e 14.	
	Gli eredi e legatari del socio deceduto dovranno presentare,	
	unitamente alla richiesta di liquidazione del capitale di	
	spettanza, atto notorio o altra idonea documentazione, dalla	
	quale risultino gli aventi diritto.	
	Art. 13 (Rimborso delle azioni)	
	I soci receduti od esclusi hanno il diritto al rimborso e-	
	sclusivamente delle azioni interamente liberate, eventual-	
	mente rivalutate.	
	La liquidazione della partecipazione sociale, eventualmente	
	ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale e	
	25	

	detratte le somme ancora dovute dal socio, comprende il valo-	
	re nominale delle azioni e il rimborso del sopraprezzo, ove	
	versato, qualora sussista nel patrimonio della Cooperativa e	
	non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai	
	sensi dell'articolo 2545 <i>quinquies</i> , comma 3, del codice civile.	
	Il rimborso delle azioni ha luogo sulla base del bilancio	
	dell'esercizio in cui si sono verificati il recesso o l'e-	
	sclusione del socio.	
	Il pagamento deve essere fatto entro centottanta giorni	
	dall'approvazione del bilancio.	
	Art. 14 (Termini di decadenza, limitazioni al rimborso, re-	
	sponsabilità dei soci cessati)	
	La Cooperativa non è tenuta al rimborso delle azioni in favo-	
	re dei soci receduti od esclusi o degli eredi del socio dece-	
	duto, ove questo non sia stato richiesto entro i 5 anni dalla	
	data di approvazione del bilancio dell'esercizio nel quale lo	
	scioglimento del rapporto sociale è divenuto operativo.	
	Il valore delle azioni per le quali non sarà richiesto il	
	rimborso nel termine suddetto sarà devoluto con delibera del	
	consiglio di amministrazione alla riserva legale.	
	I soci esclusi per i motivi indicati nell'articolo 11, lette-	
	re b), c), d) e e) dovranno provvedere al risarcimento dei	
	danni ed al pagamento dell'eventuale penale, ove determinata	
	dal regolamento.	
	La Cooperativa può compensare con il debito derivante dal	
	26	

	rimborso delle azioni, del sovrapprezzo, o del pagamento del-	
	la prestazione mutualistica e del rimborso dei prestiti, il	
	credito derivante da penali, ove previste da apposito regola-	
	mento, da risarcimento danni e da prestazioni mutualistiche	
	fornite anche fuori dai limiti di cui all'articolo 1243 del	
	codice civile.	
	Il socio che cessa di far parte della Società risponde verso	
	questa, per il pagamento dei conferimenti non versati, per un	
	anno dal giorno in cui il recesso o l'esclusione hanno avuto	
	effetto.	
	Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo	
	si manifesta l'insolvenza della Società, il socio uscente è	
	obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto.	
	Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili	
	verso la Società gli eredi del socio defunto.	
	TITOLO IV	
	SOCI SOVVENTORI	
	Art. 15 (Soci sovventori)	
	Ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III del pre-	
	sente statuto, possono essere ammessi alla Cooperativa soci	
	sovventori di cui all'articolo 4 della legge 31.1.1992, n. 59.	
	Art. 16 (Conferimento ed azioni dei soci sovventori)	
	I conferimenti dei soci sovventori possono avere ad oggetto	
	denaro, beni in natura o crediti e sono rappresentati da a-	
	zioni nominative trasferibili.	
	27	

	L'azione ha un valore minimo pari a euro 1.000,00 (mille,00).	
	I conferimenti dei soci sovventori confluiscono nel capitale	
	sociale.	
	Art. 17 (Alienazione delle azioni dei soci sovventori)	
	Le azioni dei sovventori possono essere sottoscritte e tra-	
	sferite esclusivamente previo gradimento del Consiglio di am-	
	ministrazione.	
	Il socio che intenda trasferire le azioni deve comunicare al	
	Consiglio di amministrazione il proposto acquirente e lo	
	stesso deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimen-	
	to della comunicazione.	
	In caso di mancato gradimento del soggetto acquirente indica-	
	to dal socio che intende trasferire la partecipazione, il	
	Consiglio di amministrazione provvederà ad indicarne altro	
	gradito e, in mancanza, il socio potrà vendere a chiunque.	
	Art. 18 (Deliberazione di emissione)	
	L'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori deve	
	essere effettuata con deliberazione dell'Assemblea che deter-	
	mina l'importo complessivo dell'emissione stessa e l'eventua-	
	le esclusione o limitazione del diritto d'opzione in favore	
	dei soci cooperatori.	
	La deliberazione dell'Assemblea stabilisce altresì i compiti	
	che vengono attribuiti al Consiglio di amministrazione ai fi-	
	ni dell'emissione della partecipazione.	
	Art. 19 (Diritti dei soci sovventori)	
	28	

	I diritti spettanti ai soci sovventori sono così disciplinati:	
	a) il tasso di remunerazione delle azioni sottoscritte è pari	
	a due punti percentuali in più del dividendo previsto per i	
	soci cooperatori;	
	b) qualora si debba procedere alla riduzione del capitale so-	
	ciale a fronte di perdite, queste ultime graveranno sul capi-	
	tale costituito mediante i conferimenti dei sovventori, in	
	proporzione al rapporto tra questi ed il capitale conferito	
	dai soci cooperatori;	
	c) ai soci sovventori è attribuito il diritto di eleggere un	
	terzo dei componenti il Consiglio di amministrazione;	
	d) ad ogni socio sovventore spetta un voto, a prescindere	
	dall'ammontare dei conferimenti da ciascuno effettuati.	
	In ogni caso i voti attribuiti ai soci sovventori non devono	
	superare il terzo dei voti spettanti ai soci presenti o rap-	
	presentati in ciascuna Assemblea. Qualora, per qualunque mo-	
	tivo, si superi tale limite, i voti dei soci sovventori ver-	
	ranno computati applicando un coefficiente correttivo deter-	
	minato dal rapporto tra il numero massimo dei voti ad essi	
	attribuiti per legge e il numero di voti da essi portati;	
	e) i soci sovventori hanno diritto di recedere trascorso 1	
	(uno) anno dalla loro ammissione a semplice richiesta.	
	La decorrenza del recesso è fissata dalla data di ricezione	
	della notifica del recesso stesso.	
	TITOLO V	
	29	

	PATRIMONIO SOCIALE ED ESERCIZIO SOCIALE	
	Art. 20 (Elementi costitutivi)	
	Il patrimonio della società è costituito:	
	1) dal capitale sociale, che è variabile ed è formato:	
	a) dai conferimenti effettuati dai soci cooperatori rappre-	
	sentati da azioni del valore nominale di euro 25,82 (venti-	
	cinque virgola ottantadue).	
	Il valore complessivo delle azioni detenute da ciascun socio	
	non può essere superiore ai limiti di legge;	
	b) dai conferimenti effettuati dai soci sovventori confluenti	
	nel capitale sociale;	
	2) dalla riserva legale indivisibile formata con gli utili di	
	cui all'articolo 22 e con il valore delle azioni eventualmen-	
	te non rimborsate ai soci receduti o esclusi ed agli eredi di	
	soci deceduti;	
	3) dall'eventuale sovrapprezzo delle azioni formato con le	
	somme versate dai soci ai sensi del precedente articolo 8;	
	4) dalla riserva straordinaria;	
	5) da ogni altra riserva costituita dall'Assemblea e/o previ-	
	sta per legge.	
	Le riserve indivisibili per disposizione di legge o per sta-	
	tuto non possono essere ripartite tra i soci né durante la	
	vita sociale né all'atto dello scioglimento della Società.	
	La cooperativa ha facoltà di non emettere i titoli di cui al	
	presente punto 1) ai sensi dell'articolo 2346 del codice ci-	
	30	

	vile.	
	Art. 21 (Vincoli sulle azioni e loro alienazione)	
	Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli	
	volontari, né essere cedute con effetto verso la Società fat-	
	to salvo il diritto di recesso.	
	Art. 22 (Bilancio d'esercizio)	
	L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni	
	anno.	
	Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di ammini-	
	strazione provvede alla redazione del progetto di bilancio.	
	Il progetto di bilancio deve essere presentato all'Assemblea	
	dei soci per l'approvazione entro 120 (centoventi) giorni	
	dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro 180 (cen-	
	tottanta) giorni qualora venga redatto il bilancio consolida-	
	to, oppure lo richiedano particolari esigenze relative alla	
	struttura ed all'oggetto della Società, segnalate dal Consi-	
	glio di amministrazione nella relazione sulla gestione o, in	
	assenza di questa, nella nota integrativa al bilancio.	
	L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla destina-	
	zione degli utili annuali destinandoli:	
	a) a riserva legale indivisibile nella misura non inferiore a	
	quella stabilita dalla legge;	
	b) al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo del-	
	la cooperazione di cui all'articolo 11 della legge 31.1.1992,	
	n. 59, nella misura prevista dalla legge medesima;	
	31	

	c) a remunerazione del capitale dei soci sovventori;	
	d) ad eventuale rivalutazione del capitale sociale, nei limi-	
	ti ed alle condizioni previsti dall'articolo 7 della legge	
	31.1.1992, n. 59;	
	e) ad eventuali dividendi in misura non superiore al limite	
	stabilito dal codice civile per le cooperative a mutualità	
	prevalente.	
	L'Assemblea può, in ogni caso, destinare gli utili, ferme re-	
	stando le destinazioni obbligatorie per legge, alla costitu-	
	zione di riserve indivisibili, oppure a riserve divisibili	
	tra i soci non cooperatori.	
	L'Assemblea può sempre deliberare la distribuzione di utili	
	ai soli soci non cooperatori nella misura massima prevista	
	per le cooperative a mutualità prevalente.	
	Art. 23 (Ristorni)	
	Qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualisti-	
	ca il Consiglio di Amministrazione può proporre all'assemblea	
	convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio di de-	
	stinare una quota dell'utile ai soci cooperatori a titolo di	
	ristorno, secondo quanto previsto dal regolamento interno, da	
	approvarsi ai sensi dell'articolo 2521, ultimo comma, del co-	
	dice civile.	
	I ristorni attribuiti ai soci lavoratori, che costituiscono	
	maggiorazione della relativa retribuzione, non possono in	
	nessun caso superare la misura del trenta per cento dei trat-	
	32	

	tamenti retributivi complessivi ai sensi dell'articolo 3,	
	comma uno e comma due, lettera a), della legge 3 aprile 2001	
	n. 142.	
	La ripartizione del ristorno e la successiva erogazione ai	
	singoli soci dovrà essere effettuata secondo quanto previsto	
	dal predetto regolamento redatto sulla base dei seguenti cri-	
	teri, considerati singolarmente o combinati tra loro distinti	
	per ciascuna categoria di soci operatori.	
	Per i soci lavoratori si terrà conto di:	
	- ore lavorate e retribuite nel corso dell'anno,	
	- qualifica professionale,	
	- compensi erogati,	
	- tempo di permanenza in Cooperativa,	
	- tipologia del rapporto di lavoro.	
	Sulla base di quanto previsto ai commi precedenti l'Assem-	
	blea, che approva il progetto di bilancio, delibera sull'ero-	
	gazione dei ristorni destinati ai soci lavoratori; questi	
	possono essere assegnati, oltre che mediante erogazione di-	
	retta, anche sotto forma di aumento gratuito del capitale	
	posseduto da ciascun socio, o mediante l'attribuzione di a-	
	zioni di sovvenzione o di strumenti finanziari diversi dai	
	titoli di debito ai sensi dell'articolo 2526 del codice civi-	
	le.	
	TITOLO VI	
	ORGANI SOCIALI	
	33	

	Art. 24 (Organi sociali)	
	Sono organi della cooperativa:	
	a) l'Assemblea dei soci;	
	b) il Consiglio di Amministrazione;	
	c) il Collegio Sindacale, se nominato.	
	Art. 25 (Funzioni dell'Assemblea)	
	Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.	
	L'Assemblea ordinaria:	
	a) approva il bilancio e destina gli utili;	
	b) approva il bilancio sociale secondo quanto previsto dal	
	Decreto Legislativo n. 112 del 2017;	
	c) delibera sull'emissione delle azioni destinate ai soci	
	sovventori;	
	d) procede alla nomina e revoca del Consiglio di Amministra-	
	zione;	
	e) procede all'eventuale nomina dei Sindaci, del Presidente	
	del Collegio Sindacale e, ove richiesto, del soggetto deputa-	
	to alla revisione legale dei conti, secondo le modalità pre-	
	viste dalla legge;	
	f) determina la misura dei compensi da corrispondere agli Am-	
	ministratori, ai Sindaci ed al soggetto deputato alla revi-	
	sione legale dei conti;	
	g) delibera sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi	
	dell'articolo 23 del presente statuto;	
	h) delibera l'eventuale stato di crisi aziendale;	
	34	

	i) approva il regolamento interno di lavoro, così come previsto dall'articolo 6 L.142/01 e gli eventuali regolamenti interni;	
	j) delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;	
	k) delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto.	
	Sono riservate all'Assemblea straordinaria:	
	1) le deliberazioni sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento della Cooperativa;	
	2) la nomina dei Liquidatori e la determinazione dei relativi poteri;	
	3) le altre materie indicate dalla legge.	
	Art. 26 (Convocazione dell'Assemblea)	
	L'Assemblea viene convocata dal Consiglio di amministrazione con avviso contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima.	
	L'Assemblea è convocata presso la sede sociale, ma può anche riunirsi in luogo diverso da quello in cui si trova la sede sociale, purchè in Italia.	
	L'avviso di convocazione deve essere comunicato tramite PEC o con lettera raccomandata A/R inviata ai soci o consegnata a mano almeno otto giorni prima dell'adunanza.	
	In alternativa, l'Assemblea potrà essere convocata mediante	
	35	

	comunicazione trasmessa ai soci a mezzo fax o posta elettro-	
	nica, ai recapiti risultanti dal libro soci, a condizione che	
	sia garantita la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto	
	giorni dell'Assemblea.	
	L'Assemblea ha luogo almeno una volta all'anno nei tempi in-	
	dicati all'articolo 22.	
	L'Assemblea inoltre può essere convocata dal Consiglio di am-	
	ministrazione ogni volta esso ne ravvisi la necessità e deve	
	essere convocata senza ritardo, e comunque non oltre 10 (die-	
	ci) giorni dalla richiesta, qualora ne sia fatta richiesta	
	scritta dall'organo di controllo se nominato o da tanti soci	
	che rappresentino almeno un terzo dei voti spettanti a tutti	
	i soci.	
	In assenza delle prescritte formalità per la convocazione,	
	l'Assemblea si reputa validamente costituita quando siano	
	presenti o rappresentati tutti i soci con diritto di voto e	
	tutti gli Amministratori e i componenti dell'organo di con-	
	trollo, se nominato, siano presenti ovvero informati della	
	riunione. Tuttavia ciascuno degli intervenuti può opporsi al-	
	la discussione degli argomenti sui quali non si ritenga suf-	
	ficientemente informato.	
	Art. 27 (Costituzione e quorum deliberativi)	
	In prima convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che straor-	
	dinaria, è regolarmente costituita quando siano presenti o	
	rappresentati la metà più uno dei voti dei soci aventi dirit-	
	36	

	to al voto.	
	In seconda convocazione l'Assemblea, sia ordinaria che	
	straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il nu-	
	mero dei soci intervenuti o rappresentati aventi diritto al	
	voto. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti	
	presenti o rappresentati su tutti gli oggetti posti all'ordi-	
	ne del giorno, fatta eccezione per le deliberazioni di cui	
	all'ultimo comma del successivo articolo 28.	
	Art. 28 (Voto ed intervento)	
	Ai sensi dell'articolo 2538 del codice civile, nelle Assem-	
	blee hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da	
	almeno novanta giorni nel libro dei soci e che non siano in	
	mora nei versamenti delle azioni sottoscritte.	
	Ciascun socio cooperatore persona fisica ha un solo voto,	
	qualunque sia l'ammontare della sua partecipazione; i soci	
	cooperatori persone giuridiche potranno avere un massimo di 1	
	voto. Per i soci sovventori si applica il precedente articolo	
	19.	
	L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria può essere vali-	
	damente tenuta anche esclusivamente a mezzo teleconferenza o	
	videoconferenza a condizione che siano rispettati il metodo	
	collegiale e i principi di buona fede e di parità di tratta-	
	mento dei soci, ed in particolare a condizione che:	
	a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo	
	del proprio ufficio di presidenza, di accertare inequivoca-	
	37	

	bilmente l'identità e la legittimazione degli intervenuti,	
	regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclama-	
	re i risultati della votazione;	
	b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire ade-	
	guatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;	
	c) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo	
	reale alla discussione e alla votazione simultanea sugli ar-	
	gomenti all'ordine del giorno;	
	d) vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si	
	tratti di Assemblea totalitaria) gli strumenti di audio-vi-	
	deoconferenza che saranno utilizzati per il collegamento, con	
	il luogo di svolgimento dei lavori assembleari ove sarà pre-	
	sente il Presidente ed eventualmente il soggetto verbalizzan-	
	te.	
	I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire	
	personalmente all'Assemblea hanno la facoltà di farsi rappre-	
	sentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio	
	avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria	
	di socio cooperatore o sovventore, e che non sia Amministra-	
	tore o Sindaco della Cooperativa.	
	Ciascun socio non può rappresentare più di tre soci.	
	La delega non può essere rilasciata con il nome del rappre-	
	sentante in bianco.	
	Il socio imprenditore individuale può farsi rappresentare	
	nell'Assemblea anche dal coniuge, dai parenti entro il terzo	
	38	

	grado o dagli affini entro il secondo che collaborano all'im-	
	presa.	
	I soci persone giuridiche sono rappresentati in Assemblea dal	
	loro legale rappresentante oppure da altro soggetto dai mede-	
	simi designato.	
	Per le votazioni si procederà normalmente col sistema	
	dell'alzata di mano, o con altro metodo deliberato dall'As-	
	semblea, legalmente consentito.	
	Le elezioni delle cariche sociali avverranno, a maggioranza	
	relativa, per alzata di mano, per acclamazione o con altro	
	metodo deliberato dall'Assemblea legalmente consentito.	
	I soci hanno la facoltà di esercitare il diritto di voto fa-	
	cendo ricorso ai mezzi elettronici previsti nel regolamento	
	assembleare o, in mancanza, nell'avviso di convocazione in	
	occasione delle singole Assemblee.	
	Art. 29 (Presidenza dell'Assemblea)	
	L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Am-	
	ministrazione ed in sua assenza dal Vicepresidente, ed in as-	
	senza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea	
	stessa, col voto della maggioranza dei presenti.	
	Essa provvede alla nomina di un Segretario, anche non socio.	
	La nomina del Segretario non ha luogo quando il verbale è re-	
	dato da un Notaio.	
	Funzione, poteri e doveri del Presidente sono regolati dalla	
	legge.	
	39	

Art. 30 (Consiglio di amministrazione)		
	Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di-	
	spari di Consiglieri variabile da 3 a 7 eletti dall'Assemblea	
	che ne determina, di volta in volta, il numero.	
	Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presi-	
	dente ed il Vicepresidente. Non possono assumere la carica di	
	Presidente i rappresentanti di società costituite da un unico	
	socio persona fisica, di amministrazioni pubbliche, di enti	
	con scopo di lucro.	
	L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche	
	a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministra-	
	tori sia scelta tra i soci cooperatori oppure tra le persone	
	indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.	
	Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo	
	superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea	
	convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo	
	esercizio della loro carica.	
	Gli Amministratori sono rieleggibili.	
Art. 31 (Compiti del Consiglio di Amministrazione)		
	Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi po-	
	teri per la gestione della Società, esclusi solo quelli ri-	
	servati alla decisione dei soci dalla legge.	
	Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle pro-	
	prie attribuzioni, ad eccezione della redazione del progetto	
	di bilancio e dei progetti di fusione o scissione, nonché di	
	40	

	quanto previsto dall'articolo 2544 del codice civile in mate-	
	ria di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle de-	
	cisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad	
	uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato esecuti-	
	vo formato da alcuni Amministratori, determinandone il conte-	
	nuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della de-	
	lega.	
	Art. 32 (Convocazioni e delibere del Consiglio di Amministra-	
	zione)	
	Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente	
	tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare,	
	oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei	
	Consiglieri.	
	La convocazione è fatta dal Presidente a mezzo lettera racco-	
	mandata, PEC o e-mail con avviso di ricezione da spedirsi non	
	meno di 3 giorni prima dell'adunanza e nei casi urgenti, con	
	gli stessi mezzi, in modo tale che i Consiglieri e il Colle-	
	gio Sindacale se nominato, ne siano informati almeno un gior-	
	no prima della riunione.	
	Nel caso di inerzia o impossibilità del Presidente, la convo-	
	cazione può essere fatta anche dal Vicepresidente e nel caso	
	di sua impossibilità o inerzia anche dall'Amministratore in	
	carica più anziano.	
	Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide	
	quando vi intervenga la maggioranza degli Amministratori in	
	41	

	carica.	
	La presenza alle riunioni può avvenire anche per il tramite	
	di mezzi di telecomunicazione. In questo ultimo caso devono	
	comunque essere soddisfatte le seguenti condizioni:	
	1. che siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il	
	Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione	
	e sottoscrizione del verbale;	
	2. che sia effettivamente possibile al Presidente della riu-	
	nione accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo	
	svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risul-	
	tati della votazione;	
	3. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire	
	adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;	
	4. che sia consentito agli intervenuti partecipare alla di-	
	scussione, intervenire in tempo reale durante la trattazione	
	degli argomenti esaminati, e di partecipare alla votazione	
	simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché,	
	quando necessario, di visionare, ricevere o trasmettere docu-	
	menti.	
	Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenu-	
	ta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure	
	trovarsi il Segretario, onde consentire la stesura e la sot-	
	toscrizione del verbale sul relativo libro.	
	Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti.	
	In caso di parità di voti la deliberazione proposta si inten-	
	42	

	de approvata o non approvata a seconda di come ha votato chi	
	presiede la seduta.	
	Ogni Amministratore deve dare notizia agli altri Amministra-	
	tori ed al Collegio Sindacale, se nominato, di ogni interesse	
	che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata	
	operazione della Società, precisandone la natura, i termini,	
	l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Dele-	
	gato deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, inve-	
	stendo della stessa il Consiglio di Amministrazione.	
	Art. 33 (Integrazione del Consiglio di Amministrazione)	
	In caso di mancanza sopravvenuta di uno o più componenti del	
	Consiglio di Amministrazione gli altri provvedono a sostituirli nei modi previsti dall'articolo 2386 del codice civile, non ricorrendo tuttavia la necessità di approvazione da	
	parte del Collegio Sindacale qualora quest'ultimo non sia nominato.	
	Se viene meno la maggioranza dei componenti il Consiglio di	
	Amministrazione, quelli rimasti in carica devono convocare	
	l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti;	
	gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli	
	in carica all'atto della loro nomina.	
	In caso di mancanza sopravvenuta di tutti i componenti il	
	Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, se nominato, il quale	
	può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministra-	
	43	

	zione. In caso di mancanza del Collegio Sindacale, il Consi-	
	glio di Amministrazione è tenuto a convocare l'Assemblea e	
	rimane in carica fino alla sua sostituzione.	
	Art. 34 (Compensi agli Amministratori)	
	Spetta all'Assemblea determinare i compensi dovuti agli Ammi-	
	nistratori e ai membri del Comitato Esecutivo, se nominato.	
	Spetta al Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindaca-	
	le, se nominato, determinare la remunerazione dovuta a singo-	
	li Amministratori investiti di particolari cariche.	
	L'Assemblea può anche riconoscere agli Amministratori un	
	trattamento di fine mandato.	
	Art. 35 (Rappresentanza)	
	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappre-	
	sentanza della Cooperativa di fronte ai terzi e in giudizio.	
	La rappresentanza della Cooperativa spetta, nei limiti delle	
	deleghe conferite, anche ai Consiglieri Delegati, se nomina-	
	ti. Il consiglio di amministrazione può nominare Direttori	
	Generali, Institori e Procuratori Speciali.	
	In caso di assenza o di impedimento del Presidente, tutti i	
	poteri a lui attribuiti spettano al Vicepresidente, la cui	
	firma costituisce piena prova dell'assenza o dell'impedimento	
	del Presidente.	
	Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nei limiti	
	delle deleghe agli stessi conferite, potrà conferire speciali	
	procure, per singoli atti o categorie di atti, ad altri Con-	
	44	

	siglieri oppure ad estranei, con l'osservanza delle norme le-	
	gislative vigenti al riguardo.	
	Art. 36 (Collegio Sindacale)	
	Il Collegio Sindacale, se obbligatorio per legge o se comun-	
	que nominato dall'Assemblea, si compone di tre membri effet-	
	tivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea tra i soggetti in	
	possesso dei requisiti previsti dalla legge.	
	Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assem-	
	blea.	
	Essi sono rieleggibili.	
	La retribuzione annuale dei Sindaci è determinata dall'Assem-	
	blea all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del	
	loro ufficio.	
	Al Collegio Sindacale può essere attribuito dall'Assemblea	
	anche l'incarico di revisione legale dei conti; in tal caso	
	esso deve essere integralmente composto di revisori legali i-	
	scritti nell'apposito registro.	
	Art. 37 (Revisione legale dei conti)	
	La revisione legale dei conti, se non è attribuita al Colle-	
	gio Sindacale, è esercitata da un revisore legale dei conti o	
	da una società di revisione legale iscritti nell'apposito re-	
	gistro.	
	L'Assemblea determina il compenso spettante al revisore o al-	
	la società di revisione per l'intera durata dell'incarico pa-	
	ri a tre esercizi.	
	45	

	TITOLO VII	
	CONTROVERSIE	
	Art. 38 (Clausola arbitrale)	
	Sono devolute alla cognizione di Arbitri rituali secondo le	
	disposizioni di cui al D. Lgs. n. 5/2003, nominati con le mo-	
	dalità di cui al successivo articolo 39, salvo che non sia	
	previsto l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero:	
	a) tutte le controversie insorgenti tra soci o tra soci e So-	
	cietà che abbiano ad oggetto diritti disponibili, anche quan-	
	do sia oggetto di controversia la qualità di socio;	
	b) le controversie relative alla validità delle deliberazioni	
	assembleari;	
	c) le controversie promosse da Amministratori, Liquidatori o	
	Sindaci, o nei loro confronti.	
	La clausola arbitrale di cui al comma precedente è estesa a	
	tutte le categorie di soci, anche non cooperatori.	
	La sua accettazione espressa è condizione di proponibilità	
	della domanda di adesione alla Cooperativa da parte dei nuovi	
	soci.	
	L'accettazione della nomina alla carica di Amministratore,	
	Sindaco o Liquidatore è accompagnata dall'espressa adesione	
	alla clausola di cui al comma precedente.	
	L'arbitrato è amministrato secondo le norme contenute nel Re-	
	golamento della Camera Arbitrale e di Conciliazione della Co-	
	operazione.	
	46	

Art. 39 (Arbitri e procedimento)		
	Gli arbitri sono in numero di:	
	a) uno, per le controversie di valore inferiore a euro	
	250.000,00. Ai fini della determinazione del valore della	
	controversia si tiene conto della domanda di arbitrato, os-	
	servati i criteri di cui agli articoli 10 e seguenti del co-	
	dice di procedura civile;	
	b) tre, per le altre controversie;	
	c) nei casi di controversie con valore indeterminabile, il	
	numero degli arbitri è deciso dal Consiglio arbitrale della	
	Camera arbitrale e di conciliazione della cooperazione.	
	Gli arbitri sono scelti tra gli esperti di diritto e di set-	
	tore e sono nominati dalla Camera Arbitrale e di Conciliazio-	
	ne della Cooperazione.	
	In difetto di designazione sono nominati dal Presidente del	
	tribunale nella cui circoscrizione ricade la sede della so-	
	cietà.	
	La domanda di arbitrato, anche quando concerne i rapporti tra	
	soci, deve essere comunicata alla Società, fermo restando	
	quanto disposto dall'articolo 35, comma uno, D. Lgs. n.	
	5/2003.	
	Gli arbitri decidono secondo diritto ed il lodo è impugnabile	
	anche a norma dell'articolo 829, secondo comma, del codice di	
	procedura civile quando per decidere abbiano conosciuto di	
	questioni non compromettibili ovvero l'oggetto del giudizio	
	47	

	sia costituito dalla validità di delibere assembleari.	
	Gli arbitri decidono nel termine di centottanta giorni dalla	
	prima costituzione dell'organo arbitrale, salvo che essi	
	chiedano una proroga al Consiglio arbitrale della Camera Ar-	
	bitrale e di Conciliazione della Cooperazione, per non più di	
	una sola volta, nel caso di cui all'articolo 35, comma secon-	
	do, D. Lgs. n. 5/2003, nel caso in cui sia necessario dispor-	
	re una C.T.U. o in ogni altro caso in cui la scadenza del	
	termine possa nuocere alla completezza dell'accertamento o al	
	rispetto del principio del contraddittorio.	
	Nello svolgimento della procedura è omessa ogni formalità non	
	necessaria al rispetto del contraddittorio. Gli arbitri, in	
	ogni caso, devono fissare un'apposita udienza di trattazione.	
	Le spese di funzionamento dell'Organo arbitrale sono antici-	
	pate da entrambe le parti, con vincolo di solidarietà, come	
	previsto dall'articolo 35, punto tre, del Regolamento della	
	Camera Arbitrale.	
	Per ogni ulteriore questione non esplicitamente prevista nel	
	presente e nel precedente articolo, la procedura arbitrale è	
	disciplinata dalle norme contenute nel Regolamento Arbitrale	
	della Camera Arbitrale e di Conciliazione della Cooperazione	
	in vigore al momento della produzione della domanda.	
	TITOLO VIII	
	SCIoglimento E LIQUIDAZIONE	
	Art. 40 (Scioglimento anticipato)	
	48	

	L'Assemblea che dichiara lo scioglimento della Cooperativa	
	nominerà uno o più liquidatori stabilendone i poteri.	
	Art. 41 (Devoluzione del patrimonio finale)	
	In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio	
	sociale risultante dalla liquidazione sarà devoluto nel se-	
	guente ordine:	
	- a rimborso delle azioni effettivamente versate dai soci	
	sovventori, eventualmente rivalutate a norma del precedente	
	articolo 22, lettera d), e dei dividendi deliberati e non an-	
	cora corrisposti;	
	- a rimborso delle azioni effettivamente versate dai soci	
	cooperatori, eventualmente rivalutate a norma del precedente	
	articolo. 22, lettera d), e dei dividendi deliberati e non	
	ancora corrisposti;	
	- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della	
	cooperazione, di cui all'articolo 11 della legge 31.1.1992,	
	n. 59.	
	TITOLO IX	
	DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI	
	Art. 42 (Regolamenti)	
	Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprat-	
	tutto per disciplinare i rapporti tra la Società ed i soci	
	determinando criteri e regole inerenti lo svolgimento del-	
	l'attività mutualistica, il Consiglio di Amministrazione, ol-	
	tre al regolamento di cui all'articolo 6 della legge	
	49	

	142/2001, potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli	
	successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci con	
	le maggioranze previste per le Assemblee straordinarie. Negli	
	stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e	
	le mansioni dei Comitati Tecnici, se verranno costituiti.	
	Art. 43 (Principi di mutualità, indivisibilità delle riserve	
	e devoluzione)	
	I principi in materia di remunerazione del capitale, di ri-	
	serve indivisibili, di devoluzione del patrimonio residuo e	
	di devoluzione di una quota degli utili annuali ai fondi mu-	
	tualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazio-	
	ne, sono inderogabili e devono essere di fatto osservati.	
	In particolare, ai sensi dell'articolo 2514 del codice civi-	
	le, la Cooperativa:	
	a) non potrà distribuire dividendi in misura superiore	
	all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato	
	di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente ver-	
	sato;	
	b) non potrà remunerare gli strumenti finanziari offerti in	
	sottoscrizione ai soci cooperatori in misura superiore a due	
	punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;	
	c) non potrà distribuire riserve fra i soci cooperatori;	
	d) dovrà devolvere, in caso di scioglimento della cooperati-	
	va, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale	
	sociale e i dividendi eventualmente maturati, ai fondi mutua-	
	50	

52 di 53

53 di 53